

Sandrino e Fidenza

Gesù quando mandava i suoi discepoli ad evangelizzare, raccomandava che andassero per il mondo a due a due. Anche la regola religiosa raccomanda che i religiosi quando escono di convento, vadano a due a due...; ma perché?

Per S. Agostino il motivo è chiaro: perché possano testimoniare la carità...

E' presupposta la carità per chi vive in convento. Che ti manifesta frate non è la tonaca e neppure il tuo abitare in convento... ma il distintivo inequivocabile della tua vita religiosa è la carità fraterna: da questo tutti vi riconosceranno.

Sandrino viene da me varie volte per consigliarsi se entrare in convento o sposare Fidenza che "stravede" per lui, e che lui stesso ama. Lui vuole vivere l'anima della vita cristiana, ma pensa che solo il convento gli dia la perfezione della carità e teme che non gli sia possibile nella vita matrimoniale.

L'ho aiutato a riflettere e a concludere che non è necessario entrare in convento per essere convento...; la carità fraterna non è monopolio della vita da frati, ma è condizione necessaria per essere cristiani; l'amore fraterno è il clima vitale per ogni uomo che nasce e vive in questo mondo, sia che viva in convento, sia che viva in famiglia; piccolo o grande che sia, religioso o sposato che sia. Ciò che verginizza è la carità.

Andare per il mondo a due a due è vivere l'unità sognata da Gesù: "Dove due... o più sono uniti nel

mio nome, sono io in mezzo a loro”. In quell’amore reciproco è la carità perfetta; dono reciproco della vita... Dove con tutta completezza, dove questo può avvenire meglio che nel matrimonio cristiano?

Ecco perché ho benedetto con gioia le nozze di Sandrino e Fidenzia che sposandosi hanno fatto un patto: “Pronti all’amore più grande: donarsi la vita.”

La sera, entrando nella loro casa, hanno trovato un biglietto augurale: “Vi auguriamo che Gesù nasca e rinasca nel vostro amore reciproco, prima ancora della nascita dei figli.”